



Come avviene per varie compagnie anche Google è nel mirino dei Governi e regolarmente riceve richieste da parte di agenzie internazionali per la rimozione di contenuti e servizi dai loro server o per la richiesta dei dati dei propri utenti. Proprio per l'incalzante avanzare di queste richieste Google stesso ha stilato un misuratore di tutte le richieste delle censure, pubblicando una vera e propria mappa degli ultimi sei mesi del 2009.

{loadposition adsense.articolo}

Ovviamente è una mappa indicativa, non potendo utilizzare un metro comune per indicare le varie censure e il loro valore. Un bel segno di trasparenza da parte di BigG che con il misuratore della censura ci mostra come ad esempio il Brasile sia in testa con 291 richieste di censura e 3663 richieste di dati utenti, mentre l'Italia si piazza rispettivamente solo al settimo e sesto posto.

Ci aspettavamo di trovare in vetta alla classifica la Cina dopo le varie vicissitudini di oscuramento del motore di ricerca, che invece di mostrare il numero di richieste di censura ha un bel punto interrogativo. Questo perché per questa nazione le richieste di censura sono un segreto di stato e non possono quindi essere rese pubbliche.

{loadposition adsense.articolo2} {loadposition adsense.articolo2}

Le richieste sono aumentate esponenzialmente negli ultimi anni e molte volte sono giuste richieste per tutelare i minori e la tutela della privacy.

Il voler pubblicizzare questa mappa, ha lo scopo di rendere maggiore la trasparenza e, forse, di ridurre la censura a livello informatico.

{phocadocumentation view=navigation|type=mpctn|top=84}